



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il *"Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fg. 331, è stato attribuito al Dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota prot. 989 del 22.03.2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un provvedimento di tutela indiretta ai sensi della Parte II, Titolo I, artt. 45 e 46 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 per gli immobili appresso descritti;

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art 19 comma 2 lett. a) del DPR 233/2007, dal Comitato Regionale di Coordinamento con nota prot. 4135 datata 08.04.2011 (ns. prot. 1409 del 15.04.2011);

CONSIDERATO che l'immobile denominato *"Colonia Alpina"*, sito in Piazzale della Colonia 2, Comune di DRUOGNO, Provincia del VERBANO-CUSIO-OSSOLA è stato assoggettato a tutela diretta con provvedimento DDR del 08.11.2010;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle sue condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro, è necessario adottare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili circostanti la *"Colonia Alpina di Druogno"*, siti in Provincia del VERBANO-CUSIO-OSSOLA, Comune di DRUOGNO, **Piazzale della Colonia n. 2**, segnati attualmente al CT Fg. 33, **Mappali 75, 74, 337, 76, 77**, siti in Piazzale della Colonia 2, come meglio individuati nell'allegata planimetria catastale e descritti nella relazione tecnico-scientifica;

RICHIAMATA la nota prot. 1472 del 20.04.2011, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola ha avviato il procedimento per la tutela indiretta ai sensi degli artt. 45-46 del D.Lgs 42/2004 nei confronti degli immobili descritti al punto precedente;

VISTI gli artt. 45, 46 e 47 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;

DECRETA:

ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, nei confronti degli immobili circostanti la *"Colonia Alpina di Druogno"*, siti in Provincia del VERBANO-CUSIO-OSSOLA, Comune di DRUOGNO,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Piazzale della Colonia n. 2, e segnati al CT Fg. 33, Mappali 75, 74, 337, 76, 77, al fine di garantire un equilibrato rapporto tra beni oggetto di tutela diretta ed immobili adiacenti, onde il complesso della Colonia Alpina di Druogno non venga snaturato nelle sue componenti visuali e storicizzate, sono dettate le seguenti **prescrizioni**:

1. ogni intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano Cusio Ossola;
2. in quest'area non possono essere edificati nuovi volumi, né possono essere sopraelevati i volumi esistenti al fine di evitare interferenze e interruzioni prospettiche;
3. ogni intervento sugli edifici presenti all'interno dell'area delimitata deve essere eseguito con tecniche costruttive tradizionali, conformemente alle caratteristiche architettoniche e costruttive, e alle tipologie delle finiture e degli infissi esterni, del corpo centrale;
4. ogni intervento sulle aree esterne deve garantire la riconoscibilità del disegno formale del giardino, l'integrità degli assi prospettici, la conservazione e manutenzione delle presenze arboree;
5. non si rechi pregiudizio alle condizioni di ambiente del sito con l'inserimento di arredi, segnaletica ed insegne, sistemi di illuminazione, canalizzazione e impiantistica in generale, aree di parcheggio senza la preventiva autorizzazione della citata Soprintendenza;
6. modifiche ai percorsi esistenti e alle aree esterne dovranno essere ridotti al minimo, introducendo, laddove necessario, nuove pavimentazioni che presentino materiali ed effetti cromatici compatibili con i materiali caratterizzanti il sito e il suo contesto;
7. l'area in oggetto è da ritenersi di importante valore culturale per cui le prescrizioni di cui sopra costituiscono contenuti minimi di tutela.

La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune sul cui territorio insistono gli immobili sopra elencati, a cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Novara, Alessandria e Verbania - Cusio - Ossola.

Il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Agenzia del Territorio competente per territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art 7 e ss. del D.Lgs del 2 luglio 2010 n. 104 - c.d. Codice del Processo Amministrativo e successive modificazioni; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 26 LUG. 2011



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario TURETTA



*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di
Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola*

DRUOGNO (VB)

COLONIA ALPINA DI DRUOGNO

Piazzale Colonia n. 2



Relazione tecnico scientifica

Arch. Angela Maria Farruggia



*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di
Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola*

Relazione tecnico scientifica

Il complesso della Colonia Alpina di Druogno, risalente agli anni 1939-1940, si presenta come realizzazione di un progetto netto, rigorosamente funzionalista e plastico, dove lo sfruttamento della composizione modulare e il dimensionamento costruttivo sono adattati alle griglie spaziali, gli bassi e le traiettorie visuali trovano sintesi in convergenze spaziali. L'asse di simmetria, generatore dello sviluppo del complesso, coincide con il cono ottico che collega visivamente l'ingresso al corpo centrale della colonia con la stazione ferroviaria del comune di Druogno.

Il fabbricato della colonia è stato costruito in una zona pianeggiante, recintata e destinata a verde, ad una quota di 800 metri s.l.m.

Un elaborato planimetrico allegato alla perizia del 1939 (cfr. relazione storica) mostra come il complesso sia stato progettato e realizzato così come appare oggi: un esteso fabbricato centrale, la portineria (anche casa del custode), un locale lavanderia (oggi adibito a deposito), una edificio per l'isolamento successivamente adibito per il personale di servizio.

A delimitazione dell'intera area il perimetro rappresentato nella planimetria del 1939 corrisponde all'attuale, ad eccezione per la porzione a nord-ovest ed un piccolo fabbricato ceduti all'inizio degli anni Novanta al Comune di Druogno.

Il fabbricato principale, distribuito su un'ampia superficie su due piani, è suddiviso nel corpo centrale e nelle due ali ad est ed ovest, simmetricamente disposte. I prospetti del fabbricato centrale sono orientati prevalentemente secondo l'asse nord/sud, per cui le facciate sono rivolte ad est e ad ovest.

La struttura dispone di un'ampia area verde di circa 35.000 mq destinata ad attività ricreative e sportive. Sono presenti strutture fisse sportive (due campi da tennis, un campo da bocce e un campo da pallavolo/basket) e un'estesa area verde, tra il fronte posteriore e il filare di alberi a nord, utilizzata come campo per il gioco del calcio. Lungo tutta la recinzione che delimita l'area è presente un doppio filare di *tilia cordata* che, presumibilmente introdotti negli anni subito successivi al dopoguerra, segnano ed evidenziano i percorsi storici ombreggiandoli (cfr. l'elaborato grafico planimetrico allegato alla perizia del 1939).

Gli alberi, piantati con cadenza regolare, presentano d'estate una folta chioma che si allontana dal tronco a circa 2 metri di altezza. Sotto il tratto orientale del filare meridionale, interferisce con il viale la presenza di un campo da bocce che con uno sviluppo di 20 metri interrompe la continuità visiva e fisica tra il filare est e il corpo centrale.

Se i viali non risultano essere mai stati pavimentati, viceversa il viale d'accesso al corpo centrale, che risultava pavimentato in ghiaietto seguendo uno sviluppo ad "s", di recente è stato coperto da una pavimentazione in pietra ad *opus incertum* mantenendo il disegno originario.

Tutta la superficie esterna, ad eccezione del viale e dei piazzali d'ingresso alla struttura, è ricoperta da un manto erboso. L'area è comunque caratterizzata dalla presenza di alcune lenti di argilla che talvolta fanno assumere al terreno un colore e una consistenza sabbiosa.

La recinzione dell'area è realizzata in paletti di calcestruzzo distanziati di circa 2 metri con interposta una rete metallica alta circa 2 metri. Unica eccezione nella continuità della recinzione il tratto lungo il lato nord, che separa il complesso della Colonia dal piazzale antistante, realizzato con un'inferriata in ferro, a disegno semplice, con barre verticali inserite su un muretto alto 50 cm realizzato in calcestruzzo.



*Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di
Novara, Alessandria e Verbano-Cusio-Ossola*

In relazione alla Colonia Alpina di Druogno, dichiarato di rivestire l'interesse di cui all'art. 10-12 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. limitatamente al corpo principale (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, prot. n. 9121/10 del 27/07/2010), sottoposto a tutela in forza del D.D.R. del 8/11/2010 ai sensi della Parte II, Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Al fine di garantire un equilibrato rapporto tra il bene oggetto di tutela diretta e gli immobili e aree adiacenti, le aree, meglio individuato nell'allegata planimetria, onde l'importante complesso storico della Colonia Alpina di Druogno non venga snaturato nelle sue componenti visuali e storicizzate, sono dettate le seguenti prescrizioni:

1. ogni intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbano Cusio Ossola;
2. in quest'area non possono essere edificati nuovi volumi, né possono essere sopraelevati i volumi esistenti al fine di evitare interferenze e interruzioni prospettiche;
3. ogni intervento sugli edifici presenti all'interno dell'area delimitata deve essere eseguito con tecniche costruttive tradizionali, conformemente alle caratteristiche architettoniche e costruttive, e alle tipologie delle finiture e degli infissi esterni, del corpo centrale;
4. ogni intervento sulle aree esterne deve garantire la riconoscibilità del disegno formale del giardino, l'integrità degli assi prospettici, la conservazione e manutenzione delle presenze arboree;
5. non si rechi pregiudizio alle condizioni di ambiente del sito con l'inserimento di arredi, segnaletica ed insegne, sistemi di illuminazione, canalizzazione e impiantistica in generale, aree di parcheggio senza la preventiva autorizzazione della citata Soprintendenza;
6. modifiche ai percorsi esistenti e alle aree esterne dovranno essere ridotti al minimo, introducendo, laddove necessario, nuove pavimentazioni che presentino materiali ed effetti cromatici compatibili con i materiali caratterizzanti il sito e il suo contesto;
7. l'area in oggetto è da ritenersi di importante valore culturale per cui le prescrizioni di cui sopra
8. costituiscono contenuti minimi di tutela.

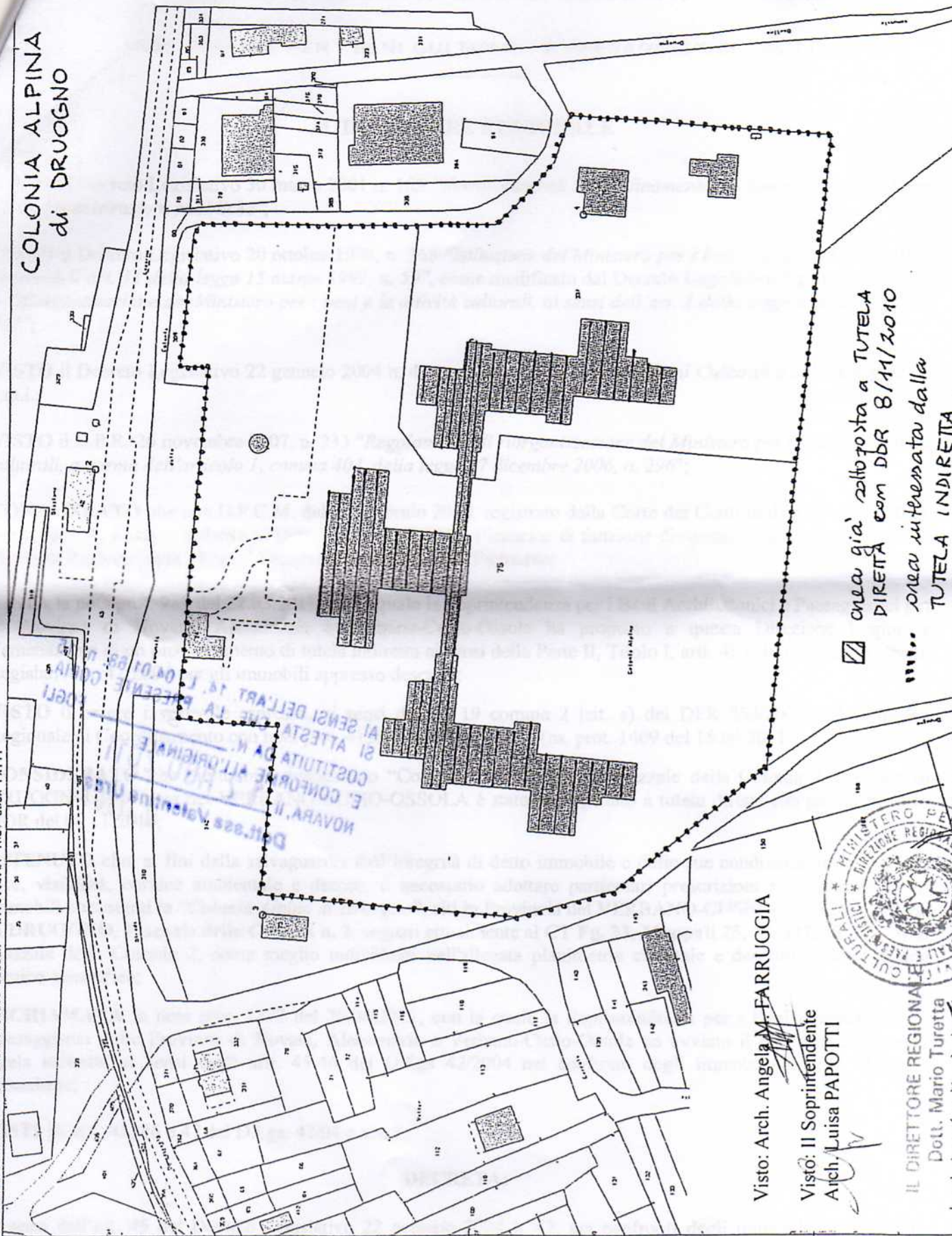
Il Responsabile dell'Istruttoria
arch. Angela Maria Farruggia

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luisa Papotti



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Dott. Mario Turetta

COLONIA ALPINA di DRUOGNO



Visto: Arch. Angela M. FARRUGGIA

Visto: Il Soprintendente
Arch. Luisa PAPOTTI



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta

☒ area già sottoposta a TUTELA
DIRETTA con DPR 8/11/2010
..... area interessata dalla
TUTELA INDIRETTA

26 LUG. 2011